

**"CONFLITTO D'INTERESSI"** La nomina fu siglata dalla sindaca Raggi, che ora rischia

# Cantone manda ai pm le carte sul fratello di Marra promosso

■ L'Anac invia alla Procura di Roma il parere negativo sul cambio di ruolo del fratello del dirigente arrestato venerdì per corruzione. Ora sulla giunta Cinque Stelle lo spettro di una nuova indagine da parte dei pm capitolini che ieri hanno interrogato per oltre cinque ore l'ex assessore Paola Muraro, indagata per reati ambientali

◊ MANAGÒ A PAG. 5

## L'Anac manda ai pm le carte sul fratello promosso da Raggi

*Nel mirino la sindaca: sapeva del conflitto di interessi, ma non lo ha evitato. Altre "anomalie" rilevate da Cantone*

*La sindaca, consapevole del conflitto, avrebbe dovuto esonerare il dott. Marra da ogni partecipazione all'atto di nomina del fratello Renato*

» **ANDREA MANAGÒ**

**U**n conflitto di interessi di cui Virginia Raggi era al corrente e che avrebbe dovuto tenere in considerazione. Il parere dell'Anac sulla nomina di Renato Marra - dirigente della polizia locale pro-

mossa alla guida della direzione Turismo dopo il riassetto della macrostruttura comunale varato dal fratello Raffaele - non lascia dubbi di interpretazione: le conseguenze del peso dei Marra sulla sindaca continuano a farle franare il terreno sotto ai piedi.

**PRIMA** l'arresto di Raffaele, con l'accusa di corruzione, che ha infranto il primato dell'onestà rivendicata dai 5Stelle. La manette al fedelissimo della sindaca hanno innescato una crisi politica nel rapporto tra la Raggi e il Movimento ricomposta a fatica solo dopo una lunga mediazione e un rimpasto di giunta. Ora il parere dell'Authority, guidata da Raffaele Cantone, che ha inviato gli atti della sua istruttoria alla Procura di Roma e alla Corte dei Conti. Con i pm che ora, in teoria, potrebbero aprire un fascicolo di indagine sulla sindaca: potreb-

bero configurarsi infatti le ipotesi di reato di abuso d'ufficio e falso ideologico.

La delibera dell'Anac è arrivata a seguito di un esposto del Diner, il sindacato dei quadri dirigenti della Pubblica amministrazione, che chiedeva conto della legittimità di una nomina tra parenti. L'Authority anticorruzione ricostruisce in nove pagine che la



Raggi era “pienamente a conoscenza” del potenziale “conflitto di interessi di Raffaele Marra relativamente alla posizione del fratello” Renato. Per questo, scrive l’Anac, “avrebbe dovuto esonerarlo” dal partecipare a quella “nomina”. Non solo, il testo ravvisa anche una contraddizione tra l’ordinanza con cui viene varata la macrostruttura e “le dichiarazioni rilasciate dalla sindaca, con riferimento al suo ruolo nell’iter di conferimento degli incarichi dirigenziali”. Perché se da un lato “si afferma che l’istruttoria è stata effettuata in totale autonomia” dalla Raggi, dall’altro nell’ordinanza 95/2016 è scritto gli incarichi dirigenziali vengono assegnati dopo “l’istruttoria delle strutture competenti”.

Nel carteggio fornito all’Anac la Raggi prova a difendersi sostenendo che il ruolo di Raffaele Marra nell’istruttoria sulle nomine dei dirigenti è stato di “mera esecuzione delle determinazioni da me assunte”. Ma è singolare pensare che abbia vagliato da sola oltre 1.500 candidati, come emerge dai documenti, mentre era in viaggio di rappresentanza in Polonia.

**ORA** potrebbero entrare in campo anche gli uffici del Campidoglio competenti sulla valutazione disciplinare del personale, a cui sono stati trasmessi gli atti. A norma di legge potrebbe partire un’istruttoria su Raffaele Marra: il codice di comportamento dei dipendenti pubblici per le inadempienze più gravi prevede il licenziamento senza preavviso. Quanto alla sostituzione alla guida del Personale si pensa ad Angelo Ottavianelli, ora alla guida dei servizi anagrafici. Mentre Renato Marra potrebbe essere riallocato nei ranghi della polizia locale.

La giunta intanto, dopo la bocciatura del testo del bilancio di previsione da parte dei revisori contabili, prova a ripartire. A Massimo Colombari, assessore alle Partecipate, uomo vicino alla Casaleggio, è stata affidata la riorganizzazione della macchina amministrativa. Dopo che era sfumata la sua nomina a vicesindaco (la Raggi gli ha preferito Luca Bergamo), Colombari è stato a un passo dall’abbandonare la giunta. Per evitarlo, sono intervenuti alcuni parlamentari M5S. “Ha dimostrato di saper realizzare progetti importanti, la sua nomina conferma che la giunta è già ripartita”, spiega il deputato Alfonso Bonafede.